

*“Prima di ogni pedagogia, prima di ogni psicologia e anche di ogni didattica, è necessaria un’antropologia che si misuri con la verità che nell’uomo dimora senza esaurirsi...”* (in Romio, R. (2018). *Didattica per un Nuovo Umanesimo*, Roma: Elledici)

Oggi più che mai la ricerca educativa ha evidenziato la necessità di prestare attenzione ai nuovi linguaggi e alle metodologie dei laboratori, intesi come fonte di esperienza per un apprendimento significativo che arrivi a decifrare in modo nuovo l’esistenza del soggetto che apprende.

Nella convinzione comune che occorra mettere al centro del processo di apprendimento la persona e la sua capacità interpretativa, attivando quei processi educativi che partono dall’esperienza per esplorarla e valorizzarla adeguatamente, su proposta della nostra Dirigente dott.ssa Rita Bramante si è costituito alla Scuola Primaria Ariberto il **gruppo di lavoro “Nuovo Umanesimo”**.

La commissione è composta da sei docenti: Elisa Bonini, Fabiola Campa, Silvia Donatucci, Gabriella Fanara, Paola Grasso, Antonella Vercesi, tutte provenienti da esperienze di formazione articolate e specifiche in campo educativo.

I cardini principali attorno a cui emergono le riflessioni del gruppo possono essere così sintetizzate: promuovere l’autoconsapevolezza di corpo, mente e cuore e del movimento per attivare vissuti corporei e affettivi; favorire l’ascolto di sé nella pratica del silenzio; prendersi cura di se stessi, dell’altro e del proprio ambiente attraverso l’acquisizione di comportamenti responsabili; mettersi in gioco con stupore e meraviglia stimolando il pensiero divergente; raccontare, raccontarsi e lasciare il segno con la scrittura autobiografica; riconoscere le emozioni e imparare a gestire i conflitti, curando affettività e clima di classe.

Se è vero che l’educazione è quel processo di apprendimento attraverso cui il soggetto che apprende costruisce le sue conoscenze, favorire l’apprendimento significa allora creare le condizioni migliori affinché i diversi stili cognitivi si incontrino, nel modo più idoneo, con i materiali di apprendimento, promuovendo una didattica attiva e il più possibile laboratoriale. Il bambino e la bambina, posti al centro dell’azione educativa, possono così essere realmente protagonisti del proprio apprendimento accogliendo l’esperienza scolastica come esperienza di vita, con tutto il ricco potenziale che vi si trova, e attivando un forte coinvolgimento fisico, emotivo e cognitivo.

La necessità di “re-inventare” nuove modalità di insegnamento, resa ancor più pressante dall’attuale situazione pandemica che la società, e di conseguenza la scuola, si sono trovate a fronteggiare, ha reso urgente la ricerca e l’individuazione da parte degli insegnanti di spazi e tempi per rileggere l’esperienza sanitaria vissuta, e condividerla in chiave formativa e professionale. La commissione ha così coinvolto la dott.ssa Gatti, psicopedagogista dell’Unità di Ricerca in Psicologia Scolastica - Università Cattolica di Milano, in un percorso di supervisione a cadenza mensile, nel quale i docenti potranno condividere vissuti, pensieri ed emozioni che ci accompagnano in questi mesi, al fine di trovare insieme “buone prassi” per farvi fronte, sia nella pratica professionale che nella vita personale.

Inoltre, si intende proseguire il percorso avviato con il Comune di Milano con il “Progetto RI-ME, Rimediare Mediando”, al fine di creare una scuola sempre più inclusiva e attenta al benessere, che offra agli studenti strumenti di risoluzione dei fisiologici conflitti tra pari. Si prevede presso il nostro Istituto la formazione di un gruppo di mediatori, composto da docenti, studenti e genitori, e volto a promuovere buone pratiche di mediazione dei conflitti, ispirate ai valori di cittadinanza attiva e di

educazione civica della comunità educante. Tale obiettivo prosegue e integra idealmente valori acquisiti nel tempo da diversi docenti, che hanno svolto esperienze significative di formazione in varie classi presso la nostra scuola, applicandone i principi basilari, come quelli ispirati dalla pratica Edumana, Educazione Umanista alla Nonviolenza Attiva.

La coordinatrice del gruppo Nuovo Umanesimo

Insegnante Gabriella Fanara